



A MARTIGNACCO, DA VENERDÌ 16 SETTEMBRE, ANCHE LEZIONI PRATICHE PER IL PROGETTO IDEATO DAL COMUNE CON L'UNIVERSITÀ DI UDINE

Compost domestico, sperimentazione al via

Si testerà l'efficacia di un nuovo prodotto messo a punto dagli esperti dell'ateneo friulano, contro insetti e cattivi odori

C

OMPOSTAGGIO DOMESTICO, avanti tutta. È ai blocchi di partenza, infatti, il progetto sperimentale che vede affiancati il Comune di Martignacco e l'Università di Udine per la creazione di quello che sarà un vero e proprio «laboratorio» per ricavare compost dai rifiuti organici. Soprattutto mettendo al bando cattivi odori e miriadi di insetti che escono dalla compostiera.

Destinatari dell'iniziativa i residenti della cittadina che, a partire da venerdì 16 settembre (l'appuntamento è alle 20.30, alla sala «Caduti di Nassiriya»), avranno la possibilità di assistere a quella che sarà, insieme, presentazione della sperimentazione e prima lezione, tutta teorica, per apprendere le tecniche base per un «riciclo casalingo» veloce, pulito e pure vantaggioso economicamente.

L'obiettivo è doppio, anzi triplo, come evidenzia Massimiliano Venuti (*nella foto a sinistra*), assessore all'Ambiente e ideatore della proposta: «Tra le priorità c'è la riduzione del rifiuto organico, la cui gestione fa spendere al Comune circa 200 mila euro all'anno e, nel 2010, ha rappresentato il 38% delle 3

mila e 60 tonnellate di immondizie prodotte». Insieme non va dimenticato il ruolo che un'amministrazione comunale deve avere «nel promuovere buone pratiche» che vadano a vantaggio dell'ambiente, e quindi di tutti. «E poi c'è il valore aggiunto dell'iniziativa, dato dalla collaborazione con l'Università che potrà così sperimentare un nuovo prodotto».

Di cosa si tratta? «Niente polverine magiche – tiene a precisare Maria De Nobili, responsabile del progetto e docente di chimica del suolo e pedologia al Dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell'Ateneo udinese (*nella foto a destra*) –; è una sostanza derivata da studi sul trattamento dei rifiuti umidi che contiene anche il "Bacillus thuringiensis", quello usato contro la zanzara tigre. Nulla di pericoloso, solo un aiuto per evitare la formazione di insetti».

Ecco, appunto: moscerini e mosche che proliferano a più non posso nelle compostiere domestiche e che rappresentano uno dei motivi, insieme all'odore sgradevole e, in alcuni casi, alla presenza di topi, che scoraggia il «riciclo fai da te», considerato dai più trop-

po laborioso e dai risultati ben poco soddisfacenti. Ma trasformare le immondizie in un buon compost è, comunque, possibile: la conferma arriva proprio dall'Università friulana che da anni studia l'argomento, tanto che i suoi ricercatori hanno lavorato anche in Vietnam, seguendo un progetto sul compostaggio di rifiuti agricoli e urbani, finanziato da Regione e Ministero degli Esteri.

«Esistono sistemi semplici e diversi per operare senza problemi – assicura De Nobili –; durante la sperimentazione, che prevede anche un'area pubblica di compostaggio, daremo istruzioni personalizzate a misura di ciascuna esigenza, perché non tutte le immondizie sono uguali». Così erba, foglie secche, ramoscelli, scarti domestici potranno facilmente diventare buona terra per giardini e piante. «È il modo più naturale e

corretto – afferma – per chiudere il ciclo del carbonio, ed è un'operazione che ci dà la possibilità, anche come singoli cittadini, di fare qualcosa per l'ambiente». E anche per le tasche: «Ad oggi sono 826 le compostiere distribuite gratuitamente – dice Venuti –, e chi smaltisce in proprio l'organico ha uno sconto del 15% sulla tassa dei rifiuti e, in futuro – annuncia –, la riduzione potrebbe essere maggiore».

MONIKA PASCOLO

Nel 2010, Il Comune ha speso 200 mila euro per la gestione dei rifiuti organici.

